

Camera  
dei  
Deputati

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0007977/DVA del 03/04/2017

Al

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,  
Via Cristoforo Colombo 44,  
00147 Roma

Data: 29/03/2017

**Oggetto: Osservazioni alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell' art. 24 commi 1, 2, 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del Progetto: Realizzazione dell'Autostrada Regionale Cispadana che collegherà il casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 alla barriera di Ferrara Sud sull'A13.**

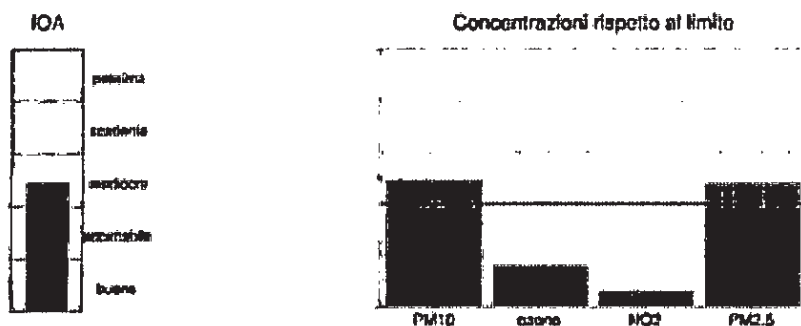
Il sottoscritto VITTORIO FERRARESI, e residente a Finale Emilia (Mo) in Via  
in qualità di Deputato della Repubblica italiana in carica e componente della II Commissione,  
presenta le seguenti osservazioni all'Autorità competente affinché si valuti tutti gli aspetti evidenziati come  
criticità del suddetto progetto di varianti, al fine di rigettarne l'approvazione.

### Osservazioni

#### Situazione ambientale della Provincia di Ferrara

La concentrazione di particolato (Pm10 e Pm5) è sul territorio ormai insostenibile, soprattutto in Emilia-Romagna ed in particolare nella Provincia di Modena e Ferrara. In questi mesi tutti i capoluoghi dell'Emilia Romagna sono tornati a superare i limiti di legge per quanto riguarda le PM10. Il superamento della soglia di Pm10 e Pm5 nell'aria registrato a Ferrara il 13 febbraio 2017 (fonte:Arpae)





A Ferrara ci si ammala di tumore più che a Taranto che con il caso Ilva ha creato tanto scandalo. Lo si deduce confrontando i dati pubblicati dal progetto 'Itacan' di Airtum (Associazione Italiana dei Registri dei Tumori). Il dato ferrarese è riferito al periodo 2004 – 2008 e fa gelare i polsi: 2980 nuovi casi. Cioè a Ferrara, dal 2004 al 2008, 1628 maschi e 1352 femmine all'anno si sono ammalati di tumore.

### **Carenza sui dati ambientali a livello istituzionale**

I dati considerati a riferimento nella procedura di VIA dalla proponente, per quanto riguarda le emissioni, sono dati emissivi dell'inventario dell'Emilia Romagna, riferiti all'anno 2007, quando è disponibile documentazione più aggiornata; sono dati di circa 9 anni fa.

Per dare attuazione a quanto previsto dalla Direttiva 2011/92/CE, alla luce della sentenza n. 93 del 2013 della Corte Costituzionale, l'Assemblea legislativa della Regione E.R., anche in attuazione dell'articolo 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006, ha approvato con gli articoli 53 e 54 della legge regionale 30 luglio 2013 n. 15 (*Semplificazione della disciplina edilizia*) specifiche modifiche agli articoli 4 e 4-ter della legge regionale n. 9 del 1999 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale".

La Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo della Regione E.R. con nota del Direttore generale Giuseppe Bortone, ha indicato chiaramente quali sono le zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati, tra cui il Comune di Finale Emilia e Cento, si intende che nel territorio di questo comune si sono già superati i valori limite di qualità dell'aria per il PM10 (media annuale di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e media giornaliera di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  per più di 35 giorni/anno) e/o il valore limite annuale del biossido di azoto (NO2) di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , come individuati dalla cartografia delle aree di superamento approvata con DGR 362/2012. Solo in questa prima parte dell'anno 2017 abbiamo già sfiorato i limiti tra la Provincia di Modena e di Ferrara, motivo anche dell'inizio della procedura d'infrazione europea nei confronti del nostro paese.

### **Problemi territoriali della Provincia di Ferrara**

Una vasta porzione del territorio di pianura della regione Emilia-Romagna è caratterizzato dal fenomeno della subsidenza naturale, con abbassamenti del terreno compresi tra 1 e 3 mm all'anno, dovuto al progressivo compattamento dei terreni alluvionali a cui si sovrappone quella generata dall'uomo, «antropica», manifestatasi a partire dagli anni '50-'60 del secolo scorso, dovuta all'estrazione di acque

sotterranee metanifere e di gas da giacimenti profondi che hanno innescato, in pochi anni, un'accelerazione dell'abbassamento del terreno di decine di volte superiore ai livelli normali.

Il territorio della provincia di Ferrara inoltre, è da sempre, particolarmente fragile e vulnerabile, per il suo complesso rapporto con le acque essendo situato, per circa il 40 per cento, sotto il livello del mare, con imponenti arginature a delimitazione del perimetro esterno e con fondamentali opere atte a garantire lo scolo delle acque meteoriche, le infiltrazioni dei fiumi e del mare, mantenendo efficiente la rete di bonifica esistente che, pur tuttavia, in alcune occasioni, non ha potuto evitare allagamenti diffusi e persistenti, anche a seguito delle mutate condizioni meteo-climatiche. Una vasta area del territorio provinciale è inserita dall'Autorità di bacino del fiume Po nella categoria di rischio idraulico indicata come fascia C e denominata «Aree di inondazione per piena catastrofica. Solo per la gestione e il mantenimento efficiente delle reti idrauliche di bonifica, canali e impianti di sollevamento, sono necessari enormi investimenti. Da diversi anni, per fronteggiare il fenomeno della subsidenza, la regione Emilia Romagna destina consistenti fondi pubblici per rimediare e compensare al dissesto del territorio. L'intero territorio provinciale, a tutela della sua biodiversità straordinaria, è costellato di aree protette come riserve naturali regionali, aree di riequilibrio ecologico e siti Natura 2000 siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale. Risulta particolarmente sconsiderato quindi, in territorio che vede la presenza dei fiumi Panaro e Secchia, che sono in costante monitoraggio ed hanno già messo in pericolo l'incolumità dei cittadini, un'ulteriore cementificazione selvaggia del territorio accompagnata anche da una futura presenza di enormi cave.

### **Effetto cumulativo**

Se più progetti ricadenti nella stessa "area vasta" valutati singolarmente possono generare impatti poco significativi, complessivamente possono determinare condizioni di criticità non individuabili se non considerando tutti i fattori di pressione "aggiuntivi" a quelli determinati dall'opera in progetto che concorreranno a determinare gli effettivi livelli di qualità ambientale nello scenario previsionale di quella determinata area in termini di "capacità di carico" complessiva o riferita ad una specifica componente ambientale. In questo caso la procedura autorizzativa del progetto sottoposto a VIA dell'autostrada Cispadana non ha tenuto in alcun conto i dati aggiornati della componente ambientale "aria", così come non ha considerato i progetti realizzati, in fase di realizzazione o approvati dall'Autorità Competente quali possibile criticità cumulative. Non dando in questo modo possibilità di un credibile accesso alle informazioni coerenti con la realtà della situazione al fine delle decisioni, sia da parte dei decisori istituzionali che da parte degli interessati alle conseguenze dell'opera.

Si evidenziano in particolare due grossi impianti di combustione di biomasse non considerati nella procedura di VIA dell'autostrada Cispadana: Ecobloks e Domus Energia.

Entrambi autorizzati nonostante la forte opposizione di comitati di cittadini e forze politiche locali, con raccolta firme, petizioni, esposti all'autorità giudiziaria ed anche con atti parlamentari nella corrente legislatura.

La società Ecobloks srl ha in attività un impianto di realizzazione di blocchetti per pallet dal recupero di rifiuti a matrice legnosa con produzione di componenti per imballaggi e combustione di rifiuti ai fini dell' alimentazione di una caldaia della potenza termica pari a circa 22 MW, presso lo stabilimento di Via Abba Motto a Finale Emilia (autorizzazione di DGP n.276 del 13/07/2010).

In data 14 maggio 2010, con Determinazione Dirigenziale n. 6, la Provincia di Modena rilasciava a Domus Energia SRL (ora controllata da ENEL G.P. Finale E. SRL) l'Autorizzazione unica per la realizzazione e la messa in esercizio di una centrale termica alimentata a biomassa di 12,5 MW elettrici, in Via Cesarea n.11, presso l'area dell'ex zuccherificio. Tale impianto sta per entrare in esercizio, avendo ultimato la sua realizzazione.

Come evidenziato, nella procedura di VIA dell'autostrada Cispadana, NON sono stati fatti quegli approfondimenti previsti per consentire di conoscere e valutare le peculiari criticità del territorio e quindi considerare adeguatamente il grado di ricettività dell'ambiente rispetto allo specifico potenziamento infrastrutturale.

#### **Mobilità**

Sia il piano regionale integrato dei trasporti della Regione Emilia-Romagna, sia gli impulsi europei vanno nella direzione di un potenziamento del trasporto pubblico ed in particolare del potenziamento del trasporto merci su rotaia e non più su gomma, l'Autostrada in questo momento quindi si porrebbe in totale contraddizione con i principi espressi a livello regionale e comunitario.

#### **Opzione zero**

Per tutto ciò esposto invitiamo l'Autorità competente a concludere negativamente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentata da Autostrada Regionale Cispadana S.p.A. del progetto: Realizzazione dell'Autostrada Regionale Cispadana che collegherà il casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 alla barriera di Ferrara Sud sull'A13, e di scegliere ed indicare come da realizzare l'ipotesi Opzione Zero, cioè una strada a scorrimento veloce al servizio al territorio (già in parte, ed appena costruita sul territorio ferrarese, che oltretutto verrebbe distrutta) ipotesi sostenuta dal consenso della popolazione locale di basso impatto ambientale, o a prevedere un potenziamento del sistema ferroviario già presente sul territorio.

Cordiali saluti

Deputato  
Vittorio Ferraresi

